

ciare integralmente il principio separatista, ma si pronunciava piuttosto per una larga autonomia per i paesi posti al di qua della Drina e della Sava.

Ma ecco — (e questa notizia non fu, che io ne sappia, messa nel dovuto rilievo dalla stampa, mentre era invece della più grande importanza) — ecco che alla vigilia del colpo di Stato del 6 gennaio 1929 Pribècovic, ricevuto in udienza dal Re, chiese addirittura che il Regno S. H. S. si costituisse in una confederazione formata dalle due parti poste al di qua e al di là della linea della Sava e della Drina, le quali avrebbero dovuto funzionare in tutto e per tutto come due Stati indipendenti, avendo un solo ed esclusivo punto d'unione: la persona del Re.

A dimostrazione del regio gradimento, e della libertà di opinione vigente nel beato regno S. H. S., Pribècovic fu subito arrestato e poi internato a Brus, un piccolo paese, sperduto nelle montagne, lontano da ogni comunicazione.

La crisi di coscienza era così aperta. E i Serbi del suo partito, non tardarono a compiere il passo decisivo e ad abbracciare senz'altro, interamente e senza restrizioni, il principio separatista, come i loro fratelli croati.

Per poter comprendere tutta la importan-